



PIANO TRIENNALE OFFERTA FORMATIVA

Art. 1, COMMA 14, LEGGE N. 107/2015

SCUOLA ITALIANA “ROMA” DI ALGERI

TRIENNIO DI RIFERIMENTO

2025/2026 – 2026/2027 – 2027/2028

Approvato nella riunione del Collegio dei Docenti del 2 ottobre 2025

INDICE SEZIONI PTOF

La scuola e il suo contesto		p.3
Le scelte strategiche		p. 5
L’offerta formativa		p. 7
	- Micronido	p. 7
	- Scuola dell’infanzia	
	- Scuola primaria	p. 13
	- Scuola Secondaria di primo grado	p. 18
	- Scuola secondaria di secondo grado	p. 24
	- Iniziative di ampliamento curricolare	p. 35
	- Visite e viaggi di istruzione	p. 36
	- Attivita’ integrative	p. 38
	- La Formazione	p.39
L’organizzazione		p.40

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

ANALISI DEL CONTESTO E DEI BISOGNI DEL TERRITORIO

La scuola italiana ROMA di Algeri ha una storia lunga: sorta negli anni '70, con il patrocinio della FIAT, per offrire la continuità scolastica ai figli degli espatriati italiani è stata costretta a interrompere le attività a partire dal giugno 1994; all'epoca del terrorismo;

Nel settembre 2006 ha ripreso le attività ottenendo il riconoscimento da parte del Governo algerino (Décret Présidentiel n. 07-177 del 6 giugno 2007), che però imponeva la clausola di non poter accogliere cittadini algerini.

Nell'anno 2009 il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale italiano (MAECI) ha riconosciuto la parità scolastica della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della secondaria di primo grado (DM. 3811 del 07/05/2009), nell'anno 2014 (DM. 3703 del 26/06/2014) è stata riconosciuta la parità del liceo linguistico e nell'anno scolastico 2023/2024 si è attivato il nuovo percorso di scuola secondaria di secondo grado con il Liceo scientifico (opzione Scienze Applicate) con il riconoscimento della parità (DM. 4815 del 26.11.2024).

Dall'anno scolastico 2019-2020, infine, la scuola ha l'autorizzazione a svolgere l'ESABAC, che dà la possibilità agli studenti di acquisire, al termine della scuola secondaria di secondo grado, il doppio diploma di maturità, italiano e francese.

A cominciare dagli ultimi mesi del 2021 le relazioni diplomatiche tra Algeria e Italia si sono consolidate sia nel campo dell'istruzione e della cultura che in campo politico ed economico e ciò ha consentito di stilare un accordo per l'apertura di una scuola internazionale italiana ad Algeri che è stato firmato nel novembre 2021 dal Ministro degli Affari Esteri e delle Comunità Nazionali all'Estero, Ramtane Lamamra, e dal Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, Luigi Di Maio.

I documenti operativi del citato accordo sono stati ufficializzati in data 3 luglio 2022:

Communiqué du Conseil des Ministres

Dimanche 3 Juillet 2022

Concernant l'accord entre le Gouvernement de la République algérienne démocratique et populaire et la République italienne portant ouverture d'une école italienne en Algérie:

Le Conseil des Ministres a approuvé l'ouverture d'une école italienne en Algérie.

Monsieur le Président a ordonné d'autoriser l'ouverture de centres culturels italiens dans l'objectif d'enseigner la langue italienne dans les grandes villes à l'instar d'Annaba, Constantine, Oran, Ouargla et Béchar.

E successivamente, in data 17 luglio 2022:

Décret présidentiel n° 22-267 du 18 Dhou El Hidja 1443 correspondant au 17 juillet 2022 portant ratification de l'accord entre le Gouvernement de la République algérienne démocratique et populaire et le Gouvernement de la République italienne relatif à l'ouverture d'une école internationale italienne à Alger, signé à Alger, le 6 novembre 2021.

(JOURNAL OFFICIEL DE LA REPUBLIQUE ALGERIENNE N° 49, 21 Dhou El Hidja 1443

20 juillet

COLLABORAZIONI CON IL TERRITORIO

La Scuola collabora con:

l’Ambasciata d’Italia
per attività culturali e manifestazioni legate alle celebrazioni delle festività italiane

l’Istituto italiano di cultura per collaborazioni e attività formative sulla lingua e la cultura italiana

l’Università ALGERS 2 per collaborazione con Docenti di Italiano L2 e formazione

La Società sportiva “Complexe SPORTIF AHMED GHERMOUL” per lo svolgimento delle attività curricolari di Educazione Motoria

RETE DI AMBITO E DI SCOPO

La scuola aderisce alla Rete **“ItaliAMO: scuole italiane in Italia e nel mondo”**, con capofila il Liceo “B. Rescigno” di Roccapiemonte (SA) PER ATTIVITÀ DI PROMOZIONE DI ATTIVITÀ FINALIZZATE AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DEL SISTEMA DELLA FORMAZIONE ITALIANA NEL MONDO

OBIETTIVI

- sviluppare iniziative ed attività comuni per contribuire alla promozione e diffusione della lingua e cultura italiana nel mondo, anche rapportandosi alle scuole statali italiane all’estero o creando reti con enti, istituzioni, fondazioni, agenzie educative, terzo settore, ecc. per appositi progetti (progetto web radio “Italia Radiosa” o altri che verranno appositamente individuati);
- produrre materiali da diffondere alle scuole in rete.

I temi che saranno affrontati dalla rete potranno tradursi in materiali, modelli, procedure, unità didattiche. La più ampia documentazione dell’esperienza sarà messa a disposizione di tutti i membri della rete. La collaborazione tra i partner della rete, la riflessione comune, lo scambio di esperienze saranno il valore aggiunto della rete.

LE SCELTE STRATEGICHE

PRIORITA' STRATEGICHE e PRIORITA' FINALIZZATE AL MIGLIORAMENTO DEGLI ESITI

PREMESSA

La Scuola ROMA, come scuola italiana internazionale, si propone di offrire una formazione integrale ai bambini e ai ragazzi per metterle in grado di vivere in modo consapevole, responsabile e propositivo nel mondo che si preparano ad affrontare, crescendo in un ambiente multiculturale, ricercando ed apprezzando la ricchezza che nasce dalle differenze e si pone come ambiente fisico e umano per una autentica integrazione di tutti i membri che lo compongono.

La scuola si integra così nel contesto del Paese che la ospita, rafforzando i legami sociali, storici e culturali tra Italia ed Algeria e l'insegnamento di lingua e cultura araba, introdotto come richiesto dal Ministero della Cultura algerino, è il riconoscimento di quanto grande è stato il contributo che questa cultura ha dato all'Europa e al mondo intero.

OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI

(art1, c. 7 L. 107/15)

Valorizzazione e potenziamento della competenza multilinguistica con particolare riferimento all'italiano e con particolare attenzione agli alunni che non conoscono la lingua prevedendo momenti di studio secondo un criterio non di classe ma di competenza

Utilizzo della lingua francese, comune alla maggior parte degli studenti, a supporto della lingua italiana nelle prime fasi di alfabetizzazione e nel percorso liceale per gli alunni che sosterranno l'ESABAC

Rafforzamento della lingua inglese, fondamentale per la comunicazione internazionale
Utilizzo della metodologia Content language integrated learning

Potenziamento delle competenze logico matematiche e scientifiche

Potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicale, nell'arte e nella storia dell'arte

Potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano

Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e della solidarietà, della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri

Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio

Potenziamento dell’inclusione scolastica valorizzando il senso della relazione educativa e formativa realizzata in un contesto socializzante

Per poter realizzare al meglio il Piano dell’Offerta Formativa Triennale è indispensabile disporre di una nuova sede adeguata e raggiungibile dai diversi punti della città che offra spazi adeguati ad una scuola che ha l’ambizione di essere un punto di riferimento per le altre scuole internazionali.

Essa dovrà avere:

- numero di aule che possano accogliere tutte le classi attivate
- spazi per laboratori didattici da realizzare all’aperto e per la ricreazione degli studenti
- ambienti-laboratori adeguati per le lingue, l’informatica, l’arte, la musica, le scienze
- biblioteca
- Palestra
- Sala per riunioni per il personale della scuola e le famiglie;
- Spazio mensa per studenti e personale, con cucina adeguatamente attrezzata in modo che possa essere utilizzata anche per eventi legati al mondo della scuola: visite di ospiti esterni, eventi “formativi” relativi alla cultura dell’alimentazione e alla tradizione culinaria italiana.

L'OFFERTA FORMATIVA

SCUOLA MATERNA

La scuola materna accoglie i bambini dall'età di 1 anno, e il servizio è garantito da personale specializzato e attento ai bisogni di bambini di quella età.

SCUOLA DELL'INFANZIA “PINOCCHIO”

La finalità principale che la Scuola si propone è quella di offrire uno spazio sicuro e accogliente adatto al bambino, un'atmosfera di sicurezza e protezione, un clima e una ritualità costanti e tranquilli, un insieme di requisiti strutturali, atteggiamenti, stimoli educativi che possano portare allo sviluppo delle capacità creative del bambino: capacità comunicative espressive, dell'equilibrio affettivo, facoltà linguistiche (lingua italiana) e non, capacità logico-matematiche.

Attraverso la socialità, il rapporto con l'educatrice adulta e in contrasto con ogni forma di isolamento, culturale e socio-linguistico, la Scuola dell'Infanzia “Pinocchio” si pone come “servizio” rivolto a integrare e soddisfare i bisogni infantili nella particolare condizione degli appartenenti a famiglie straniere in Algeria:

- bisogno di esprimersi nella propria lingua
- bisogno di riconoscersi e definire la propria identità culturale in prospettiva di una comune integrazione interculturale
- bisogno di socializzare imparando a gestire le conflittualità emergenti
- bisogno di autonomia
- bisogno di avventura, gioco e scoperta
- bisogno di educazione come diritto

Infatti, l'obiettivo globale dell'attività della nostra Scuola è quello del raggiungimento, da parte di ogni singolo bambino dei traguardi di sviluppo nei campi dell'autonomia, dell'identità personale, della competenza tramite esperienze educative in un clima di scambi sociali affettivi.

La dimensione ludica rappresenta un'istanza fondamentale irrinunciabile, una trama attraverso cui sviluppare tutte le attività infantili secondo valenze cognitive ed espressive.

Gli operatori della Scuola dell'Infanzia, insegnanti e personale ausiliario, perseguono gli stessi obiettivi, alla realizzazione e verifica dei quali sono chiamati anche i genitori, nel quadro di una partecipazione e di una interazione continua che tenga conto delle esigenze dei singoli bambini locali e delle comunità di italiani e di stranieri in genere, che vivono in Algeria.

È compito preciso della dirigenza/coordinamento didattico costituire un laboratorio di aggiornamento, formazione e verifica permanente degli insegnamenti pedagogici.

LA CLASSE È il punto di riferimento per bambini, genitori e docenti; è uno spazio fisico e affettivo perché ricco di relazioni. In classe si fanno attività organizzate, si raccontano le storie, si gioca, si canta, si mima, ecc. Le classi vengono utilizzate per le attività inerenti ai progetti e come spazio libero per il gioco.

Per rispondere al meglio ai bisogni, ai tempi, agli obiettivi specifici di ciascuna età, le insegnanti sono in compresenza dalle 7.30 alle 17:00 per realizzare:

- attività con il gruppo di bambini/e di 3 anni
- attività con il gruppo di bambini/e di 4 e 5 anni

L'intervento educativo-didattico è in tal modo più specifico e individualizzato; le relazioni bambinobambino sono più positive rispetto al dialogo, lo scambio e il confronto; anche gli spazi e i materiali possono essere usati in modo più produttivo.

Nella scuola vengono allestiti spazi che hanno una significativa importanza per il vissuto emotivo, affettivo, cognitivo, simbolico ed espressivo dei bambini. Questi spazi rappresentano luoghi di relazione tra i bambini dove si parla, ci si conosce, ci si racconta, ci si confronta, si sperimenta, si esplora, si manipola, si costruisce e si inventa.

SCHEMA DI RIFERIMENTO EDUCATIVO

La Scuola dell'infanzia persegue la formazione integrale dei piccoli dai 3 ai 5 anni offrendo opportunità finalizzate al raggiungimento di capacità e competenze di tipo comunicativo, espressivo, logico e operativo, cercando anche di contribuire a una maturazione equilibrata delle componenti cognitive, affettive, sociali, e morali della personalità.

Per lo sviluppo integrale del bambino la Scuola dell'Infanzia si prefigge come finalità specifiche:

- la maturazione dell'identità
- la conquista dell'autonomia
- lo sviluppo delle competenze
- la consapevolezza dei rapporti con gli altri (dimensione cittadinanza e costituzione).

Per maturazione dell'identità si intende il rafforzamento sotto il profilo corporeo, intellettuale, fisico-dinamico; pertanto si stimoleranno la sicurezza di sé, la stima di sé, la fiducia nelle proprie capacità e la motivazione alla curiosità.

La conquista dell'autonomia richiede che venga sviluppata nel bambino la capacità di orientarsi e di compiere scelte autonome in contesti relazionali e normativi diversi, nel necessario riconoscimento delle dipendenze esistenti e operanti nella concretezza dell'ambiente naturale e sociale.

Ciò significa che il bambino interiorizzerà i valori universalmente condivisibili quali: la libertà, il rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente, la solidarietà, la giustizia e l'impegno ad agire per il bene comune.

Per lo sviluppo delle competenze si intende consolidare nel bambino le abilità sensoriali, percettive, motorie, linguistiche e intellettive impegnandolo nelle prime forme di riorganizzazione dell'esperienza e di esplorazione e ricostruzione della realtà.

La consapevolezza dei rapporti con gli altri si raggiunge gradualmente soprattutto attraverso il gioco di gruppo, che richiede rispetto delle regole, saper accettare di vincere o di perdere nel gioco, accorgersi dell'altro che può avere bisogni di te e saper chiedere l'aiuto dell'altro quando bisogna.

Tali finalità sono raggiungibili attraverso i campi di esperienza stabiliti dalle Indicazioni Nazionali per il Curricolo: il sé e l'altro; il corpo in movimento; linguaggi, creatività, espressione; i discorsi e le parole; la conoscenza del mondo (*si rimanda alle Indicazioni Nazionali per gli obiettivi relativi ai campi di esperienza*). Pur nell'approccio globale che caratterizza la Scuola dell'Infanzia, le insegnanti individuano, dietro ai vari campi d'esperienza, il delinearsi dei saperi disciplinari e dei loro alfabeti.

L'organizzazione delle attività si fonda su motivazioni e interessi dei bambini, una flessibilità continua e responsabile in base alla variabilità individuale dei ritmi, dei tempi e degli stili di apprendimento.

Verrà valorizzato il gioco in tutte le sue forme ed espressioni così come la strutturazione ludiforme dell'attività didattica mirata a sviluppare gradualmente la loro personalità.

PROGRAMMA

Riguardo al programma, si farà riferimento alla sfera di interesse dei bambini, ai fenomeni stagionali, alle ricorrenze e alle festività e a una serie di esperienze che coinvolgono i 5 sensi in modo graduale e mirato

ACCOGLIENZA : « Draghetto va a scuola »

- Riconoscere gli spazi della scuola ed i segnaposti
- Le regole da seguire in classe e nel cortile della scuola
- Le norme igieniche □ Le regole di buona educazione a tavola
- Il piano di evacuazione (come comportarsi, riconoscere le vie di fuga e come raggiungere il punto di raccolta)

L’AUTUNNO CON DRAGHETTO :

- I colori dell’autunno
- L’albero autunnale e le foglie
- L’autunno nell’arte
- Gli animali da salvaguardare
- La frutta autunnale
- L’alfabeto ed i numeri fino a 3
- Le forme
- Riconoscere il giorno e la notte
- La corporeità : percezione, strutturazione e consapevolezza dello schema corporeo □ *La festa di Halloween*
- Attività di routine all’ora di pranzo I laboratori : cucina, yoga, musica, teatro, giardinaggio e riciclaggio

L’INVERNO CON DRAGHETTO :

- I colori dell’inverno
- Gli animali in letargo
- La frutta invernale
- L’inverno nell’arte
- Classificazione delle forme
- Dimensioni e quantità degli oggetti
- Il concetto di uguale e diverso
- L’alfabeto ed i numeri fino a 6
- Le emozioni e le espressioni facciali
- La corporeità : posizioni del corpo e i cinque sensi
- *Il Natale* : attività, racconti, filastrocche e lavoretti manuali
- *Il Carnevale* : lavoretti, attività e racconti
- *La festa del papà*
- Primo approccio alla pratica della ‘mindfulness’ e lo yoga: benefici fisici e mentali
- Il rilassamento e la meditazione
- Attività di routine all’ora di pranzo I laboratori : cucina, yoga, musica, teatro, giardinaggio e riciclaggio

LA PRIMAVERA CON DRAGHETTO:

- La primavera e i suoi colori
- Le forme nei fiori
- La primavera nell’arte
- La dimensionalità : alto e basso
- Il concetto di assurdo
- Riconoscere la diversità attraverso il sudoku
- Gli insiemi □ L’alfabeto ed i numeri fino a 8

- La corporeità : in mezzo, ai lati
- Orientamento e direzionalità
- *La Pasqua* : lavoretti, racconti e filastrocche
- *La festa della mamma*
- Introduzione alle favole di Esopo e Fedro
- L'intreccio tra favole e filosofia
- I quattro accordi di Don Miguel Ruiz: una guida alla saggezza
- Attività di routine all'ora di pranzo I laboratori : cucina, yoga, musica, teatro, giardinaggio e riciclaggio

L'ESTATE CON DRAGHETTO :

- I colori dell'estate
- La frutta estiva
- Riconoscere l'intruso
- La simmetria : sperimentazione tramite immagini e ritagli
- L'alfabeto ed i numeri fino a 10
- Le forme nella realtà
- La sicurezza in strada e al mare
- Le norme di igiene fisica
- Educazione all'alimentazione: dolce , salato e amaro
- Le emozioni e l'intelligenza emotiva
- La psicologia dei colori nell'arte e nel marketing
- Attività di routine all'ora di pranzo I laboratori : cucina, yoga, musica, teatro, giardinaggio e riciclaggio

LA CONOSCENZA DEL MONDO

- Compiere raggruppamenti, associazioni, classificazioni semplici in base a criteri dati con oggetti concreti (colore, forma, dimensione)
- Scoprire e riconoscere i contrasti sensoriali (liscio-ruvido, duro-morbido, dolce-salato) □ Acquisire concetti legati alla quantità
- Riconoscere e denominare le principali forme geometriche (quadrato, cerchio, triangolo)
- Percepire e riconoscere i fenomeni atmosferici legati alle stagioni
- Comprendere cronologicamente gli eventi della giornata

IL SÉ E L'ALTRO

- Rispettare semplici regole di comportamento nei confronti dei compagni e dell'ambiente
- Accettare il diverso da sé valorizzando le differenze
- Aver cura dei propri oggetti personali e di spazi e materiali comuni □ Conoscere e partecipare alle tradizioni del proprio ambiente culturale.

PROGETTI E LABORATORI

Viene esposto qui sotto l'elenco dei progetti che si intendono proporre e realizzare nel corso dell'anno scolastico, rimandando alle relazioni dettagliate, allegate al presente documento, elaborate dalle insegnanti.

1. Progetto pregrafismo, prescrittura e precalcolo

L'ideazione del progetto nasce dall'esigenza di preparare i bambini e le bambine dai 4/5 ai 6 anni, che frequentano la scuola dell'infanzia “Pinocchio”, all'ingresso della prima classe della Scuola Primaria secondo una continuità specifica che lega ogni ordine di sezione della Scuola italiana “Roma” di Algeri.

Il progetto prescolare nasce dall’osservazione dei bisogni della bambina e del bambino in quella fascia di età, dall’analisi delle loro esigenze, delle loro attitudini e delle loro potenzialità.

Lo scopo è quello di permettere ai bambini di prendere coscienza e rafforzare la propria identità, confrontarsi con riflessioni stimolanti, sperimentare le conoscenze acquisite nella scuola dell’infanzia e allo stesso tempo gettare le basi per lo sviluppo e il consolidamento delle conoscenze e del metodo di lavoro che saranno base indispensabile per affrontare la scolarità primaria.

2. Laboratorio di informatica

L’impiego delle tecnologie informatiche ha una forte valenza formativa perché favorisce lo sviluppo delle capacità creative, logiche ed organizzative dei bambini. L’introduzione del computer nei primi anni della scuola dell’infanzia può far leva sulle conoscenze e sulle performance che già i bambini mostrano di possedere, può basarsi sul lavoro di gruppo e sulla didattica laboratoriale. Oggi il computer rappresenta una costante della vita dei bambini e la scuola deve tenere conto di tale realtà; risulta quindi necessario individuare progetti e strategie che avvalorino l’uso del mezzo informatico dal punto di vista pedagogico.

3. Laboratorio di lingua inglese e francese

Per i bambini saper parlare diverse lingue è un’occasione per confrontarsi con la diversità e ciò rappresenta una fonte di arricchimento personale. Un bambino bilingue è più consapevole di realtà e culture diverse, è aperto e curioso verso le differenze culturali.

E’ da tenere presente che nella nostra realtà molti dei nostri bambini vivono quotidianamente in un contesto familiare plurilingue (arabo e francese i locali, lingua nativa e spesso inglese e francese i bambini non algerini).

Lo sviluppo del percorso laboratoriale, che si terrà in forma prettamente ludica, si articolerà con proposte di situazioni linguistiche legate all’esperienza più vicina al bambino con implicazioni operative e di imitazione. Saranno altresì proposti giochi di gruppo, attività manipolative, costruzione di cartelloni, conte, canzoni, filastrocche, schede, piccole drammatizzazioni. Trattandosi di bambini piccoli che ancora non posseggono la capacità della lettura e della scrittura, verranno sviluppate soltanto alcune delle abilità linguistiche: "ascolto", "parlato". Ascolto: verranno proposti vocaboli, semplici frasi, ordini; inseriti in semplici situazioni appartenenti alla vita quotidiana del bambino, e attraverso brevi poesie e canzoncine.

Parlato: gli allievi saranno invitati giocosamente a ripetere per raggiungere una pronuncia non sarà corretta, interagiranno tra di loro e con la stessa insegnante sempre in modo ludico. Il lavoro sarà supportato, avendone la disponibilità, da materiale audio-visivo.

4. Laboratorio di cucina

Il laboratorio comincerà nel mese di ottobre e si svolgerà una volta al mese.

I bambini (sempre sotto la supervisione delle maestre) assisteranno e prepareranno alcune ricette, partendo dai propri gusti.

Gli alunni avranno la possibilità di seguire in itinere tutte le fasi della trasformazione del cibo, da crudo a cotto, dall’origine al prodotto finito.

Tale laboratorio è finalizzato, oltre al raggiungimento di obiettivi educativi e di apprendimento, anche a diventare progressivamente consapevoli dell’importanza del rispetto dell’ambiente e più’ in generale della natura.

5. Laboratorio di musica “Prima musica”

La scuola dell’infanzia vuole essere un ambiente capace di orientare, di suscitare curiosità e interesse, ma soprattutto capace di mettere i bambini nelle condizioni di “imparare ad imparare”. L’educazione musicale ha una funzione specifica nello sviluppo integrale del bambino e si concretizza in attività che rispettano la tripartizione piagetiana di gioco senso-motorio, simbolico e di regole, tre elementi che sono costantemente presenti nell’agire e nel pensare dei bambini, così come nell’agire e nel pensare musicale.

Provare fin da piccoli il piacere di ascoltare, cantare, suonare ed elaborare pensieri attraverso le esperienze sonore è un modo privilegiato di potenziare e sviluppare la creatività. Se “la musica è un gioco da bambini” come afferma Françoise Delalande, le condotte musicali spontanee dei bambini hanno però bisogno di essere “educate”, debbono cioè trovare condizioni opportune per potersi sviluppare. Diventa allora fondamentale il ruolo dell’insegnante che predispone situazioni stimolanti ed aiuta i bambini a trovare le strategie idonee per acquisire le abilità tecniche. Porre attenzione a tutti gli eventi musicali, ascoltare con curiosità tutto ciò che risuona nel mondo circostante può essere un buon inizio per stimolare la creatività dei bambini. È necessario quindi, dare ai bambini la possibilità di:

- conoscere e orientarsi nella propria realtà sonora;
- esprimersi con i suoni;
- stabilire relazioni sonore con gli altri.

L’attività sonoro-musicale va concepita in stretta relazione con la corporeità, in un contesto articolato di esperienze integrate che attivino la messa in gioco di tutti i sensi, consentendo di vivere fisicamente significati e strutture musicali.

Si possono indicare tre campi di attività da considerarsi contemporanei ed integrati: l’esplorazione, la produzione e l’ascolto.

L’esplorazione è il momento privilegiato per scoprire, conoscere e riconoscere i suoni del proprio ambiente, le potenzialità sonore della voce, del corpo e degli oggetti e per apprendere le varie modalità di produzione del suono.

La produzione si caratterizza come momento dotato di maggiore intenzionalità: il bambino è in grado di prevedere la sua azione e quindi di organizzarla in funzione dell’idea che vuole realizzare nonché di verificarla.

6. Laboratorio di arte figurativa

Il progetto si propone di favorire il passaggio dei bambini da una fase in cui prevale il piacere istintivo di produrre, esprimersi, lasciare traccia di sé stessi, a un’altra in cui scoprono che queste attività possono diventare nuovi codici attraverso i quali interpretare e rappresentare se stessi, gli altri, le cose: dallo “scarabocchio” alla rappresentazione deliberata delle persone care, della natura; dal movimento fine a se stesso alla postura intenzionale, comunicativa di un’emozione, di una situazione, di un messaggio. La produzione e la fruizione di messaggi consentirà ai bambini di consolidare la fiducia nelle proprie capacità di espressione e comunicazione.

7. Laboratorio di teatro

Il teatro è una delle forme artistiche più importanti attraverso il quale il bambino conosce se stesso, il proprio corpo, oltre che una forma di socializzazione “guidata” sotto forma di gioco. Attraverso il teatro il bambino può superare anche quelli che lui ritiene i propri limiti, e offre enormi occasione per farsi conoscere dai compagni e dalle insegnanti che, in questo modo, possono meglio aiutarlo per uno sviluppo responsabile e progressivamente più consapevole.

SCUOLA PRIMARIA

L'elemento centrale di tutte le attività della scuola primaria è il processo di insegnamento/apprendimento. La qualità dell'offerta formativa della scuola è data prima di tutto dai risultati relativi all'apprendimento degli alunni. In questo contesto l'attenzione al curricolo rappresenta la parte più importante di tutta l'attività della scuola e ne caratterizza profondamente l'essenza stessa. Il riferimento istituzionale per la connotazione del curricolo sono le *Indicazioni per il curricolo* adottate con il DM 31 luglio 2007 e con la Direttiva n. 68 del 3 agosto 2007 e il nuovo *Regolamento dell'assetto ordinamentale organizzativo e didattico della Scuola dell'Infanzia e del primo ciclo di istruzione* (DPR 89/2009).

Se da una parte, come si è detto, la qualità dell'offerta formativa è data dai risultati relativi all'apprendimento, è altrettanto importante sottolineare il fatto che l'apprendimento non è indipendente dagli aspetti formativi.

Per questo il collegio dei Docenti ritiene evidenziare prima di ogni altro aspetto alcune linee guida per l'educazione educativa e didattica.

FORMAZIONE	Coniugare educazione ed istruzione realizzando un percorso formativo unitario, organico e continuo, attraverso il quale favorire il pieno sviluppo delle potenzialità di ogni alunno nel rispetto e nella valorizzazione della sua identità personale, culturale e sociale.
CURRICOLO	Predisporre un curricolo verticale essenziale e coerente e progettare in modo intenzionale, sistematico e corresponsabile i percorsi formativi trasversali.
APPRENDIMENTO	Perseguire un progressivo e organico sviluppo delle competenze di ogni alunno per la realizzazione del suo progetto scolastico ed esistenziale, facendo leva sui fattori motivazionali in sintonia con una concezione operativa e collaborativa dell'apprendimento.
INSEGNAMENTO	Tenere in considerazione tutte le variabili che intervengono nel processo dell'insegnamento attraverso la pratica riflessiva e la ricerca di efficaci strategie didattiche.
FLESSIBILITÀ	Compiere scelte responsabili di flessibilità organizzativo – didattica per attuare la personalizzazione e la diversificazione degli interventi formativi.
VALUTAZIONE	Verificare e valutare il processo dell'insegnamento/apprendimento secondo gli indicatori ed i criteri stabiliti collegialmente.
CONTINUITÀ	Favorire il successo formativo di ogni alunno attraverso la realizzazione di un contesto positivo e collaborativo e della continuità educativa tra i diversi gradi dell'istruzione.

COMUNITÀ	Riconoscere la relazione e la comunicazione come strumenti fondamentali della formazione della persona e curare con la massima attenzione la costituzione dei legami di gruppo della classe.
ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE	Affrontare con sensibilità e professionalità i problemi relativi alla disabilità, al disagio, allo svantaggio, riconoscendo nella “diversità” una ricchezza e predisponendo tutte le possibili risorse in grado di migliorare l’accoglienza ed il livello di integrazione.
CITTADINANZA	Favorire la maturazione del senso di appartenenza e dell’etica della responsabilità attraverso la pratica costante della partecipazione collaborativa, dell’ insegnamento dei cosiddetti saperi della legalità e degli interventi di prevenzione del disagio affettivo e sociale.
CORRESPONSABILITA’	Promuovere la corresponsabilità educativa con la famiglia attraverso la condivisione di obiettivi e strategie.
RISORSE	Ottimizzare l’uso di risorse e strutture e utilizzare in modo efficace strumenti e materiali, con particolare interesse per le nuove tecnologie.

Il collegio dei docenti adotta totalmente, pur adattandolo alle specifiche situazioni delle classi e dei singoli alunni, il percorso esposto nelle Indicazioni Nazionali, che prevede traguardi di sviluppo delle competenze e obiettivi di apprendimento.

E’ opportuno chiarire il significato autentico della terminologia utilizzata nelle Indicazioni Nazionali:

1. **Competenza:** È la capacità dimostrata di utilizzare le conoscenze, le abilità e le attitudini (capacità) personali, sociali e/o metodologiche in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo personale e/o professionale. È valutabile soltanto nell’ambito di un contesto, poiché una competenza è più o meno adeguata a seconda di quanto permetta alla persona di “competere” in una specifica situazione. Le competenze vengono descritte in termini di responsabilità ed autonomia della persona.

2. **Traguardi di sviluppo delle competenze:** Essi rappresentano dei riferimenti ineludibili per gli insegnanti, indicano piste culturali e didattiche da percorrere e aiutano a finalizzare l’azione educativa allo sviluppo integrale dell’allievo.

Nella scuola del primo ciclo i traguardi costituiscono criteri per la valutazione delle competenze attese e, nella loro scansione temporale, sono prescrittivi, impegnando così le istituzioni scolastiche affinché ogni alunno possa conseguirli, a garanzia dell’unità del sistema nazionale e della qualità del servizio. Le scuole hanno la libertà e la responsabilità di organizzarsi e di scegliere l’itinerario più opportuno per consentire agli studenti il miglior conseguimento dei risultati *(dalle Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell’infanzia e del primo ciclo di istruzione)*.

3. **Obiettivi di apprendimento:** Gli obiettivi di apprendimento individuano campi del sapere, conoscenze e abilità ritenuti indispensabili al fine di raggiungere i traguardi per lo sviluppo delle competenze. Essi sono utilizzati dalle scuole e dai docenti nella loro attività di progettazione didattica, con attenzione alle condizioni di contesto, didattiche e organizzative mirando ad un insegnamento ricco ed efficace.

Gli obiettivi sono organizzati in nuclei tematici e definiti in relazione a periodi didattici lunghi: l’intero triennio della scuola dell’infanzia, l’intero quinquennio della scuola primaria, l’intero triennio della scuola secondaria di primo grado. Per garantire una più efficace progressione degli apprendimenti nella scuola primaria gli obiettivi di italiano, lingua inglese e seconda lingua comunitaria, storia, geografia, matematica e scienze sono indicati anche al termine della terza classe *(dalle Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell’infanzia e del primo ciclo di istruzione)*.

4. Curricolo: è il percorso educativo-didattico che la scuola propone, vale a dire un cammino che partendo dalle conoscenze del bambino che entra nella scuola (il vissuto storico, quasi sempre nell’ambito familiare) per arrivare al possesso di competenze attraverso gli obiettivi di apprendimento e i traguardi di sviluppo delle competenze. Per usare una espressione del prof. Luigi Guerra, preside della facoltà di Scienze della Formazione presso l’Università degli Studi di Bologna, il “curricolo”, vale a dire il percorso formativo che accompagna lo studente nella scuola è formato di tre passaggi (anche se non possono mai essere cronologicamente distinti):

- Sapere (obiettivi di apprendimento)
- Saper sapere (traguardi di competenza)
- Dare al sapere il colore dei propri occhi (competenza)

FINALITÀ DELLE DISCIPLINE

L'Educazione linguistica fornisce all'alunno i mezzi per comunicare ed esprimere l'esperienza di sé e del mondo naturale e culturale, fornisce gli strumenti per l'accesso ai diversi ambiti di conoscenza, permettendo all'alunno di padroneggiare una buona competenza, sia orale che scritta; inoltre fornisce i mezzi adeguati per operazioni mentali di vario tipo nella varietà di codici, verbali e non.

Le lingue comunitarie, inglese e francese, aiutano e arricchiscono lo sviluppo cognitivo, offrendo un altro strumento di organizzazione delle conoscenze; esse permettono di comunicare con altri attraverso una lingua diversa dalla propria e avviano alla comprensione di altre culture e di altri popoli.

La Matematica potenzia con metodi e contenuti specifici concetti, strategie, atteggiamenti che permettono di ordinare, quantificare, misurare fatti, fenomeni della realtà e di formare le abilità necessarie per interpretarli criticamente e intervenire consapevolmente.

Le Scienze naturali sviluppano atteggiamenti di curiosità, permettono di acquisire abilità di analisi dei fenomeni fondamentali del mondo fisico, biologico e umano e favoriscono la padronanza di tecniche di indagine.

Storia e Geografia permettono la costruzione dell'identità personale e di cittadini del mondo, sviluppando il passaggio da una cultura assorbita dall'ambiente ad una cultura consapevole, come ricostruzione intellettuale.

Arte e immagine sviluppa la creatività e la sensibilità attraverso i canali visivo, tattile, uditivo e cinestetico e la capacità di espressione e comunicazione non verbali, utilizzando linguaggi e percorsi specifici.

Educazione tecnologica ed informatica offrono agli alunni opportunità di progettazione, costruzione e utilizzazione di oggetti e procedimenti operativi e, contemporaneamente, aiutano gli alunni a comprendere i principi di funzionamento di apparecchiature di uso quotidiano, sulla base di competenze scientifiche via via acquisite.

Musica sviluppa la capacità di percezione, comprensione e utilizzo di codici sonori. Le finalità principali della materia riguardano lo sviluppo della modalità di ascolto consapevole, autocontrollo vocale e motorio, il superamento di riserve e blocchi psicologici e la valorizzazione del sentirsi parte di un gruppo. Tra gli obiettivi formativi principali, si mette in risalto la capacità di prestare attenzione all’altro e arricchire il gruppo con un contributo personale e costruttivo, conoscere/sperimentare la ricchezza/complessività dell’apparato fonico/vocale, conoscere/sperimentare le potenzialità degli strumenti musicali (strumentario Orff) come prolungamenti artificiali degli arti, da esplorare, scoprire, rinnovare, inventare ed anche suonare.

Educazione motoria sviluppa la funzione espressiva e comunicativa del linguaggio gestuale e motorio, la capacità di padroneggiare abilità motorie di base e l'acquisizione di una corretta cultura motoria e sportiva.

L' Educazione civica viene svolta, in modo trasversale per 33 ore annuali, seguendo la nuova normativa (D.M n.183 del 07/09/2024), in linea con il nuovo curriculum

VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

La valutazione degli apprendimenti viene formulata sulla base degli indicatori delle competenze stabiliti collegialmente nei curricoli disciplinari d’istituto.

La valutazione assume diverse funzioni in rapporto alla sua collocazione nel processo educativo:

- la valutazione iniziale, diagnostica, permette di calibrare le linee progettuali in relazione ai bisogni formativi emersi;
- la valutazione formativa, che avviene in itinere, ha funzione regolativa, in quanto consente di adattare gli interventi alle singole situazioni didattiche e di attivare eventuali strategie di rinforzo
- la valutazione sommativa finale definisce i livelli di apprendimento raggiunti dagli alunni nelle varie discipline.

La verifica e la valutazione sono dunque atti imprescindibili della prassi didattica, presenti in tutti i momenti del percorso curricolare e che, nell’aspetto formativo, oltre che in quello conoscitivo o consuntivo, trovano la loro maggiore valenza.

Rispetto all’allievo si accertano l’acquisizione di competenze, di abilità e l’evoluzione del processo di apprendimento; per quanto attiene all’insegnante si valuta l’efficacia delle strategie, dei mezzi e degli strumenti utilizzati, per una successiva ridefinizione del percorso.

La valutazione rende perciò flessibile il progetto educativo e didattico in quanto permette ai docenti di:

- soddisfare le esigenze che gli alunni vengono progressivamente manifestando;
- adeguare tempestivamente la proposta didattica;
- stabilire il livello delle competenze raggiunte;
- determinare la validità delle scelte didattiche adottate.

Nella Scuola Primaria i docenti elaborano una tipologia differenziata di prove di verifica degli apprendimenti: prove scritte, orali, strutturate o semistrutturate, in ingresso, in itinere e finali. Tali prove consentono di fare il punto della situazione e, se necessario, di attivare interventi individualizzati, che per l’alunno rappresentano un momento di riflessione sul proprio processo formativo, per maturare una migliore consapevolezza di sé e del proprio modo di apprendere nell’intento di migliorarsi.

La famiglia, che in itinere prende visione delle prove di verifica scritte, viene informata dei risultati del percorso formativo dell’alunno al termine di ogni quadrimestre con la consegna del documento di valutazione e in altri due colloqui individuali a dicembre e a maggio.

Per quanto riguarda l’ammissione alla classe successiva il comma 1 bis dell’art. 3 della Legge 169/03 e il D.P.R. del 22 giugno 2009 n. 122 prevedono la possibilità di non ammissione di un alunno alla classe successiva *solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione*, con decisione assunta all’unanimità dai docenti.

La valutazione viene espressa in decimi. In ogni disciplina la valutazione è basata sul profitto dell’alunno, desumibile dalle valutazioni delle singole prove (scritte, orali, pratiche) ma terrà conto anche:

- dei progressi ottenuti rispetto ai livelli di partenza
- dell’andamento delle valutazioni nel corso del tempo
- del livello di autonomia operativa
- dell’impegno individuale.

I docenti valutano, per ciascun alunno, il livello di acquisizione dei singoli obiettivi di apprendimento individuati nella progettazione annuale e appositamente selezionati come oggetto di valutazione periodica e finale.

A partire dall’anno scolastico 2024/2025 sono introdotti i nuovi giudizi sintetici per la scuola primaria come previsto dal O.M. n. 3 del 9 gennaio 2025 qui elencati in ordine decrescente :

- a) ottimo
- b) distinto
- c) buono
- d) discreto
- e) sufficiente
- f) non sufficiente

Giudizio sintetico	Descrizione
Ottimo	<p>L'alunno svolge e porta a termine le attività con autonomia e consapevolezza, riuscendo ad affrontare anche situazioni complesse e non proposte in precedenza.</p> <p>È in grado di utilizzare conoscenze, abilità e competenze per svolgere con continuità compiti e risolvere problemi, anche difficili, in modo originale e personale.</p> <p>Si esprime correttamente, con particolare proprietà di linguaggio, capacità critica e di argomentazione, in modalità adeguate al contesto.</p>
Distinto	<p>L'alunno svolge e porta a termine le attività con autonomia e consapevolezza, riuscendo ad affrontare anche situazioni complesse.</p> <p>È in grado di utilizzare conoscenze, abilità e competenze per svolgere con continuità compiti e risolvere problemi anche difficili.</p> <p>Si esprime correttamente, con proprietà di linguaggio e capacità di argomentazione, in modalità adeguate al contesto.</p>
Buono	<p>L'alunno svolge e porta a termine le attività con autonomia e consapevolezza.</p> <p>È in grado di utilizzare conoscenze, abilità e competenze per svolgere con continuità compiti e risolvere problemi.</p> <p>Si esprime correttamente, collegando le principali informazioni e usando un linguaggio adeguato al contesto.</p>
Discreto	<p>L'alunno svolge e porta a termine le attività con parziale autonomia e consapevolezza.</p> <p>È in grado di utilizzare alcune conoscenze, abilità e competenze per svolgere compiti e risolvere problemi non particolarmente complessi.</p> <p>Si esprime correttamente, con un lessico semplice e adeguato al contesto.</p>
Sufficiente	<p>L'alunno svolge le attività principalmente sotto la guida e con il supporto del docente.</p> <p>È in grado di applicare alcune conoscenze e abilità per svolgere semplici compiti e problemi, solo se già affrontati in precedenza.</p> <p>Si esprime con un lessico limitato e con qualche incertezza.</p>
Non sufficiente	<p>L'alunno non riesce abitualmente a svolgere le attività proposte, anche se guidato dal docente.</p> <p>Applica solo saltuariamente conoscenze e abilità per svolgere alcuni semplici compiti.</p> <p>Si esprime con incertezza e in maniera non adeguata al contesto.</p>

AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA (DL 62/2017)

- Le alunne e gli alunni della scuola primaria sono ammessi alla classe successiva e alla prima classe di scuola secondaria di primo grado anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione.
- Nel caso in cui le valutazioni periodiche o finali delle alunne e degli alunni indichino livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione, l'istituzione scolastica, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento.
- I docenti della classe in sede di scrutinio, con decisione assunta all'unanimità, possono non ammettere l'alunna o l'alunno alla classe successiva solo in casi eccezionali e comprovati da 6 specifica motivazione.

SCHEMA DELLE MATERIE DISCIPLINARI NELLA SCUOLA PRIMARIA

Materia	Classe 1°	Classe 2°	Classe 3°	Classe 4°	Classe 5°
<i>Italiano</i>	6	6	5	5	5
<i>Geostoria</i>	3	3	3	3	3
<i>Matematica</i>	5	5	4	4	4
<i>Scienze</i>	2	2	2	2	2
<i>Inglese</i>	2	2	2	2	2
<i>Francese</i>	3	3	3	3	3
<i>Informatica</i>	1	1	1	1	1
<i>Musica</i>	1	1	1	1	1
<i>Arte</i>	2	2	2	2	2
<i>Teatro</i>	1	1	1	1	1
<i>Arabo</i>	-	-	2	2	2
<i>Sport</i>	2	2	2	2	2
<i>Ed. Civica</i>	33 ore in un anno in modo trasversale				
TOTALE	28	28	28	28	28

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

La finalità del primo ciclo di istruzione sono l’acquisizione delle conoscenze e delle abilità fondamentali per sviluppare le competenze culturali di base nella prospettiva del pieno sviluppo della persona e la valorizzazione del talento e delle inclinazioni di ciascuno

In particolare la scuola secondaria di primo grado si pone come:

- Scuola dell’educazione integrale della persona, in quanto fornisce le opportunità di sviluppo della personalità di ciascuno
- Scuola che educa alla convivenza civile e alla cittadinanza
- Scuola che educa in ogni direzione (intellettiva, creativa, affettiva, operativa, sociale, etica) e concorre alla maturazione nell’alunno delle capacità logiche, scientifiche e operative, anche attraverso l’acquisizione di conoscenze e competenze specifiche.
- Scuola orientativa, in quanto pone il ragazzo nella condizione di maturare una capacità decisionale rispetto al proprio futuro

OBIETTIVI DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Tutta l’attività didattica, nel corso del triennio, si propone il raggiungimento dei traguardi per lo sviluppo delle competenze espresse nelle Indicazioni nazionali, alle quali si fa riferimento e sulla base delle quali viene impostata tutta la programmazione individuale degli insegnanti.

FINALITÀ DELLE VARIE DISCIPLINE

L’Educazione Linguistica è una delle discipline che maggiormente si prestano a promuovere la personalità degli alunni; attraverso la padronanza del linguaggio verbale, infatti, essi possono accedere a qualsiasi tipo di informazione, possono comunicare, comprendere ed esprimersi.

Lo studio della Storia favorisce nel preadolescente la formazione del senso di appartenenza a una comunità etica e sociale che è andata via via allargandosi fino a comprendere l’umanità senza più barriere etnico-razziali.

Con Educazione Civica viene promosso il consolidamento e lo sviluppo critico del quadro dei valori su cui si fondano le comunità civili, la cooperazione e la solidarietà nazionale e internazionale. La materia viene svolta

seguendo la nuova normativa (D.M n.183 del 07/09/2024), in linea con il nuovo curricolo, in modo trasversale per 33 ore annuali.

La Geografia ha il compito di creare una “cultura” dell’ambiente facendo acquisire una conoscenza sempre più consapevole del territorio e degli interventi di trasformazione e organizzazione che vanno promossi rispettando i limiti ecologici.

Le Lingue Straniere concorrono all’arricchimento delle capacità cognitive, all’incremento della comunicazione, alla comprensione di altri popoli e culture.

Compito di Matematica e scienze è fare acquisire all’alunno la capacità di analizzare, formulare ipotesi ed esprimere giudizi con coerenza logica.

La Tecnologia favorisce l’acquisizione di abilità operative, di progettazione e verifica,

Le discipline Arte e immagine, Musica e Scienze motorie promuovono lo sviluppo di capacità espressive, artistiche e gestuali, oltre a promuovere lo sviluppo e l’evoluzione degli alunni dal punto di vista tecnico esecutivo, dal punto di vista psicomotorio e relazionale;

IMPOSTAZIONE DIDATTICA

Il progetto formativo definisce il percorso di ciascun alunno, gli obiettivi e le modalità di raggiungimento. Esso deve essere capace di congiungere il livello di competenze iniziali dello studente con quelle in uscita (competenze da raggiungere).

Questo percorso deve essere dinamico: dalle verifiche che si svolgeranno durante l’anno scolastico potranno emergere necessità di stabilire nuovi obiettivi e modalità.

Ogni percorso e le eventuali modifiche devono essere concordati e condivisi con la famiglia. Il progetto formativo si basa sui curricula disciplinari, che sono definiti in verticale per i tre anni della scuola secondaria di primo grado.

STRATEGIE

I singoli docenti, in riferimento ai livelli di partenza dell’alunno e alle sue caratteristiche individuali, mettono in atto strategie per il recupero, il consolidamento e il potenziamento:

Recupero: nel caso in cui l’alunno non raggiunga gli obiettivi minimi, vengono messe a disposizione delle ore da parte degli insegnanti per colmare quelle lacune nelle competenze di base che impediscono i successivi apprendimenti.

Consolidamento: nel caso in cui l’alunno abbia raggiunto gli obiettivi minimi, ma alcune competenze non siano ancora saldamente possedute, vengono individuati dei percorsi per assimilarle in modo più approfondito.

Potenziamento: nel caso in cui l’alunno possieda buone competenze disciplinari, vengono individuati percorsi per l’approfondimento e l’ampliamento delle stesse.

MODALITÀ D’INSEGNAMENTO

Le Unità didattiche: una minima unità di programmazione finalizzata al conseguimento di specifiche conoscenze e abilità disciplinari;

Le Unità di Apprendimento: una modalità per l’impostazione dell’attività di apprendimento/insegnamento a carattere interdisciplinare e sono caratterizzate da tre fasi fondamentali:

- Progettuale (partendo dall’analisi dei bisogni formativi e cognitivi degli alunni)
- Sviluppo (monitoraggio e verifica in riferimento alle competenze da promuovere)
- Documentazione degli esiti

Didattica laboratoriale: nella pratica laboratoriale il docente gestisce in prima persona il processo di insegnamento-apprendimento privilegiando alcuni aspetti comunicativi con gli alunni rispetto ad altri per facilitare lo scambio e promuovere un apprendimento cooperativo.

Vengono dichiarati gli obiettivi che si intendono perseguire su un compito di realtà adeguandoli al contesto, analizzando e ripensando alcuni aspetti progettuali quando non risultano funzionali agli alunni.

Tenendo conto delle competenze e delle esperienze di ogni docente, verranno stimulate altre modalità di insegnamento quali la “flipped classroom” (classe rovesciata) e il “cooperative learning” (apprendimento collaborativo).

La valutazione dell’apprendimento

La pratica della valutazione non esaurisce la complessità del percorso scolastico formativo, che dipende in primo luogo dalla vita di classe, dal clima in cui avviene la trasmissione del sapere e dei valori, dalla relazione e dalle interazioni tra docenti e studenti, dal livello dei contenuti proposti e dalla qualità dell’azione didattica, ma presuppone anche equità e obiettività delle valutazioni attribuite agli apprendimenti degli studenti.

Consapevole della valenza emotiva della valutazione e della sua ricaduta psicologica e di orientamento nella vita di uno studente, la scuola attribuisce notevole importanza al rapporto discente-docente e scuola-famiglia e comunica tempestivamente le valutazioni agli alunni al momento dell’attribuzione del voto orale e della consegna degli elaborati scritti corretti, e tramite le pagelle e le lettere ai genitori, redatte in sede di Consiglio di classe e di scrutinio. I criteri di valutazione sono espressi nelle griglie esplicitate nel presente documento.

La valutazione dell’apprendimento

La pratica della valutazione non esaurisce la complessità del percorso scolastico formativo, che dipende in primo luogo dalla vita di classe, dal clima in cui avviene la trasmissione del sapere e dei valori, dalla relazione e dalle interazioni tra docenti e studenti, dal livello dei contenuti proposti e dalla qualità dell’azione didattica, ma presuppone anche equità e obiettività delle valutazioni attribuite agli apprendimenti degli studenti.

Consapevole della valenza emotiva della valutazione e della sua ricaduta psicologica e di orientamento nella vita di uno studente, la scuola attribuisce notevole importanza al rapporto discente-docente e scuola-famiglia e comunica tempestivamente le valutazioni agli alunni al momento dell’attribuzione del voto orale e della consegna degli elaborati scritti corretti, e tramite le pagelle e le lettere ai genitori, redatte in sede di Consiglio di classe e di scrutinio. I criteri di valutazione sono espressi nelle griglie esplicitate nel presente documento.

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

Nella scuola secondaria di primo grado la valutazione è effettuata dai docenti di classe, mediante l’attribuzione di un livello di apprendimento conforme. La valutazione dunque accompagna i processi di apprendimento e costituisce uno stimolo al miglioramento continuo, in modo da finalizzare i percorsi didattici all’acquisizione di competenze disciplinari, personali e sociali. In tale ottica si dispone che la valutazione in decimi debba essere correlata alla esplicitazione dei livelli di apprendimento raggiunti dall’alunno, valorizzando l’attivazione da parte dell’istituzione scolastica di specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento.

DESCRITTORI	LIVELLO DI COMPETENZA	VALUTAZIONE IN DECIMI
<ul style="list-style-type: none"> - Manifesta un impegno continuo e tenace, partecipando proficuamente al dialogo educativo. - Metodo di studio organico, riflessivo e critico. - Rispetto al livello di partenza, ha fatto registrare degli eccellenti progressi negli obiettivi programmati. - Il grado di apprendimento evidenziato è complessivamente ricco e personalizzato. - La personalità si è rivelata sicura, facendo denotare uno sviluppato senso logico ed una elevata maturità. 	<p>AVANZATO L’alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell’uso delle conoscenze e delle abilità;</p>	10/10
<ul style="list-style-type: none"> - Manifesta un impegno continuo, partecipando proficuamente al dialogo educativo. - Metodo di studio organico e riflessivo. - Rispetto al livello di partenza, ha fatto registrare dei notevoli progressi negli obiettivi programmati. 	<p>propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.</p>	9/10

<ul style="list-style-type: none"> - Il grado di apprendimento evidenziato è ampio e approfondito. - La personalità si è rivelata sicura, facendo denotare uno sviluppato senso logico ed una elevata maturità. 		
<ul style="list-style-type: none"> - Partecipa in modo costante al dialogo educativo. - Metodo di studio efficace. - Rispetto al livello di partenza, ha fatto registrare regolari progressi negli obiettivi programmati. - Il grado di apprendimento evidenziato è complessivamente abbastanza completo. - La personalità si è rivelata sicura e la maturità è pienamente adeguata alla sua età. 	<p>INTERMEDIO L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di</p>	<p>8/10</p>
<ul style="list-style-type: none"> - Partecipa in modo adeguato al dialogo educativo. - Metodo di studio efficace. - Rispetto al livello di partenza, ha fatto registrare regolari progressi negli obiettivi programmati. - Il grado di apprendimento evidenziato è complessivamente adeguato, ma settoriale. - La personalità e la maturità si sono rivelate adeguate alla sua età. 	<p>saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.</p>	<p>7/10</p>
<ul style="list-style-type: none"> - Presenta attenzione discontinua e tempi brevi di concentrazione. - Metodo di studio organico per le fasi essenziali del lavoro scolastico. - Rispetto al livello di partenza, ha fatto registrare alcuni progressi negli obiettivi programmati. - Il grado di apprendimento evidenziato è complessivamente frammentario e superficiale. - La personalità e la maturità, a causa di insicurezze diverse, non sono del tutto adeguate alla sua età. 	<p>BASE L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.</p>	<p>6/10</p>
<ul style="list-style-type: none"> - Non è attento e mostra difficoltà di concentrazione. - Metodo di studio poco efficace e scarsamente produttivo. - Rispetto al livello di partenza, ha fatto registrare pochi/irrilevanti progressi negli obiettivi programmati. - Il grado di apprendimento evidenziato è complessivamente alquanto lacunoso. - Presenta una personalità ed una maturità non ancora adeguate alla sua età 	<p>INIZIALE L'alunno/a, anche se opportunamente guidato/a, fatica a svolgere compiti semplici in situazioni note.</p>	<p>5/10</p>
<ul style="list-style-type: none"> - Non è attento e mostra difficoltà di concentrazione - Metodo di studio disorganico. - Rispetto al livello di partenza, ha fatto registrare pochi/irrilevanti progressi negli obiettivi programmati. - Il grado di apprendimento evidenziato è complessivamente del tutto carente. - Presenta una personalità ed una maturità non ancora adeguate alla sua età. 		<p>4/10</p>

<ul style="list-style-type: none"> - Non si osserva nessuna volontà di acquisire conoscenze - C'è il rifiuto costante a svolgere le verifiche richieste e a partecipare alle attività di classe - Dimostra un'assenza totale o quasi totale di conoscenza dei contenuti 		3/10
--	--	------

La valutazione degli apprendimenti viene fatta attraverso voti espressi in decimi; il voto minimo è 3 (tre).

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO
(O.M. n. 3 del 9 gennaio 2025)

La valutazione del comportamento viene fatta attraverso voti in decimi.

DESCRITTORI	GIUDIZIO SINTETICO/NUMERICO
<ul style="list-style-type: none"> – Mostra un comportamento corretto, responsabile e controllato. – Frequenta con assiduità. – È perfettamente integrato nel gruppo classe. 	<p>OTTIMO 10/10</p>
<ul style="list-style-type: none"> – Mostra un comportamento corretto e controllato. – Frequenta con puntualità. – È positivamente integrato nel gruppo classe. 	<p>DISTINTO 9/10</p>
<ul style="list-style-type: none"> – Mostra un comportamento corretto. – Frequenta con regolarità. – È abbastanza integrato nel gruppo classe. 	<p>BUONO 8/10</p>
<ul style="list-style-type: none"> – Mostra un comportamento vivace, ma responsabile. – Frequenta con qualche discontinuità. – È poco integrato nel gruppo classe. 	<p>DISCRETO 7\10</p>
<ul style="list-style-type: none"> – Mostra un comportamento poco adeguato; riconosce, ma non rispetta le regole. – Frequenta in modo discontinuo. – Non è abbastanza integrato nel gruppo classe. 	<p>SUFFICIENTE 6\10</p>
<ul style="list-style-type: none"> – Mostra un comportamento non adeguato, tale da implicare sanzioni disciplinari; non riconosce e non rispetta le regole. – Frequenta saltuariamente. – È perfettamente/abbastanza/poco integrato nel gruppo classe. 	<p>INADEGUATO (INA) 5/10</p>

La valutazione del Comportamento con voto inferiore alla sufficienza (INA) è deciso dal Consiglio di Classe in sede di scrutinio intermedio e finale, e scaturisce da un attento e meditato giudizio del Consiglio stesso nei confronti dell'alunno, cui sia stata precedentemente irrogata la sanzione dell'allontanamento temporaneo dalle lezioni per uno o più giorni, conseguente al verificarsi di uno dei seguenti comportamenti, di cui sia stata verificata la responsabilità personale:

- rifiuto sistematico delle regole d'Istituto
- grave o totale mancanza di rispetto (anche solo formale) nei confronti del Capo d'istituto, dei Docenti, del personale della scuola e dei compagni.
- frequenza irregolare delle lezioni, spesso senza adeguata giustificazione
- reiterata negligenza relativa agli impegni di studio
- danni alle strutture, ai sussidi didattici o al patrimonio della scuola
- atti che violano la dignità e il rispetto della persona
- atti pericolosi per l'incolumità personale e degli altri o atti di violenza, anche verbale, tali da ingenerare un elevato allarme sociale

CRITERI DI AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA E ALL'ESAME DI STATO

L'ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato, è deliberata a maggioranza dal consiglio di classe, anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento, dunque anche in caso di attribuzione di voti inferiori a sei decimi. La valutazione del comportamento viene declinata in positivo, prevedendo un richiamo diretto allo sviluppo delle competenze di cittadinanza superando il voto in condotta ed introducendo nella scuola secondaria di primo grado la valutazione attraverso un giudizio sintetico.

Comunque, per essere ammessi alla classe successiva gli alunni devono aver frequentato almeno i tre quarti del monte orario annuale personalizzato.

Relativamente all'ammissione all'esame di stato durante lo scrutinio finale i docenti del consiglio di classe attribuiscono all'alunno un voto di ammissione che fa riferimento al percorso scolastico triennale. Il voto può anche essere inferiore a 6/10.

In applicazione di quanto previsto dal DL 62/2017 art. 6 il Collegio dei Docenti stabilisce i seguenti procedimenti vincolanti per potere eventualmente decidere la non ammissione di un alunno alla classe successiva o all'esame di stato.

In caso di situazione “critica” nell'apprendimento e/o nel comportamento sarà convocata immediatamente la famiglia dal docente coordinatore di classe o dal docente di una qualsiasi disciplina tramite lettera o email, che, controfirmata dal genitore, rimane agli atti della Scuola.

I docenti si rendono disponibili su appuntamento per colloqui individuali.

Può verificarsi il caso che, dopo gli interventi dei docenti e della famiglia e dopo le opportunità offerte all'alunno, una situazione che non ha dato esiti positivi non venga modificata. In tali casi il Consiglio di classe può decidere (comunicandolo per tempo alla famiglia) la non ammissione alla classe successiva o all'esame. Questa decisione non vuole mai essere punitiva ma formativa.

Infatti, nel giudizio finale sarà valutato non sufficiente l'alunno che, nonostante la fiducia accordata dai docenti ed eventuali strategie di sostegno e recupero messe in atto, continua ad avere difficoltà nell'operatività e negli apprendimenti, e i livelli di conoscenze da lui posseduti non gli permettono di seguire proficuamente e di raggiungere neppure il livello minimo di competenze in quasi tutte le discipline. Pertanto, il successo formativo di un alunno è legato non tanto alle sue capacità intellettive ed operative, quanto alla capacità di gestire le proprie risorse.

SCHEMA DELLE MATERIE DISCIPLINARI NELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Materia	Classe 1°	Classe 2°	Classe 3°
<i>Italiano</i>	6	6	6
<i>Storia</i>	2	2	2
<i>Geografia</i>	2	2	2
<i>Matematica</i>	4	4	4
<i>Scienze</i>	2	2	2
<i>Inglese</i>	3	3	3
<i>Francese</i>	4	4	4
<i>Tecnologia</i>	2	2	2
<i>Musica</i>	2	2	2
<i>Arte</i>	2	2	2
<i>Arabo</i>	2	2	2
<i>Sport</i>	2	2	2
<i>Ed. Civica</i>	33 ore annue trasversali		
TOTALE	33	33	33

SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO

Il corso di studi è quello del Liceo scientifico delle Scienze applicate

Nell'a.s. 2025/26 è ancora attivo il quarto anno del liceo linguistico

FINALITA' ISTITUZIONALI DEL LICEO

Il Liceo, con le sue risorse umane e culturali, intende contribuire a far maturare le facoltà intellettuali, a sviluppare le capacità di giudizio, a mettere a contatto con il patrimonio culturale acquisito dalle passate generazioni, a disporre all'accoglienza di nuove culture, a promuovere la formazione critica di valori; favorisce, inoltre, l'instaurarsi di rapporti di stima, di rispetto e di responsabilizzazione reciproci; si propone come centro di attività, cui partecipano le varie componenti e in cui vengono coinvolte associazioni che hanno finalità culturali, sociali ed educative.

Questo Liceo si propone, attraverso le attività curricolari ed extracurricolari, di contribuire al processo di formazione e maturazione degli studenti come persone, offrendo qualificati strumenti metodologici e articolati riferimenti conoscitivi per la costruzione di una intelligenza e di una sensibilità critiche e responsabili. Il corso di studio è direttamente finalizzato al proseguimento in ambito universitario senza escludere la possibilità di un accesso immediato al mondo del lavoro.

IL PROGETTO EDUCATIVO

I docenti, consapevoli del ruolo educativo della scuola e al tempo stesso dello stretto legame che intercorre fra crescita culturale, formazione e definizione dell'identità personale, si propongono:

- a. di attivare processi educativi che, introducendo lo studente al patrimonio di contenuti e di significati elaborati storicamente dagli uomini, gli consentano di approfondire le proprie capacità di interpretazione e di giudizio e le proprie ragioni etiche, promuovendo la scelta di atteggiamenti, di comportamenti e di stili di vita più consapevoli e responsabili;
- b. di guidare alla conoscenza critica delle culture, della società e dell'ambiente, attraverso:
 - l'incoraggiamento dell'impegno nello studio, nella ricerca, nella progettazione;
 - lo sforzo continuo di aiutare a correlare la conoscenza di realtà lontane dall'esperienza immediata con i temi della contemporaneità e del dibattito culturale in atto nei diversi campi del sapere;
 - la promozione della consapevolezza della dignità delle varie discipline, che concorrono alla formazione dei riferimenti culturali della persona e delle comunità storiche;
- c. di sviluppare l'autonomia nel processo di conoscenza e di formazione personale attraverso:
 - la promozione graduale di capacità di autovalutazione;
 - la presa di coscienza del proprio stile di apprendimento, delle sue carenze e potenzialità; - l'incoraggiamento a percepire l'errore e l'insuccesso come stimolo a migliorarsi e a correggere le proprie modalità di lavoro;
 - lo stimolo a sviluppare in modo significativo e qualificato i propri interessi culturali, superando i condizionamenti sociali e culturali;
- d. di favorire la formazione di una mentalità critica, attraverso:
 - lo sviluppo di capacità di analisi e di interpretazione autonoma, ovvero la formazione di una mentalità curiosa, in grado di valutare principi e presupposti dell'agire e del conoscere;
 - l'educazione all'espressione motivata e consapevole delle proprie opinioni e alla disponibilità all'ascolto e al confronto con le opinioni altrui;
- e. di favorire la strutturazione di relazioni interpersonali significative, attraverso:
 - lo sviluppo di una personalità aperta, rispettosa e solidale;
 - lo sviluppo della capacità di proporsi all'interno dei contesti collettivi in modo critico e propositivo;
 - l'orientamento consapevole e motivato alle scelte di studio e lavoro;
- f. di formare ai valori della libertà di pensiero, della convivenza civile, del senso civico, della tolleranza e dell'apertura all'altro, attraverso:
 - la guida al riconoscimento dei bisogni e dei diritti universali dell'uomo e alla loro individuazione in ambito storico, scientifico e culturale;

- lo sviluppo dell’attenzione, della riflessione, del confronto sulle diversità e con le diversità; - lo sviluppo della capacità di riflettere sul significato, sui contenuti, sulle modalità della solidarietà, sia in ambito sociale, sia nei rapporti interpersonali;

g. di guidare all’assunzione delle responsabilità individuali e collettive attraverso:

- la sollecitazione a una partecipazione attiva, ordinata e consapevole al dialogo formativo e culturale all’interno della classe e della scuola;
- l’invito a un’attenzione partecipe verso la vita politica e sociale.

IL PROGETTO ESABAC

Con l’anno scolastico 2020-2021 il Liceo ha avviato il progetto ESABAC, che offre agli studenti la possibilità di acquisire il doppio titolo di diploma di maturità, italiano e francese, al termine del loro corso nella Scuola italiana “Roma” di Algeri.

Il Progetto ha ottenuto il parere favorevole delle Autorità governative italiane e francesi, come previsto dal terzo comma dell’Art. 2 del Decreto del Ministro dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca, 8.2.2013, n. 95, ove si legge:

“Le scuole italiane all’estero, statali e paritarie, possono attivare il percorso ESABAC. La relativa autorizzazione è rilasciata dal Ministero degli Affari Esteri, previo parere favorevole della Parte francese e del Ministero dell’istruzione, dell’università e della ricerca. In ogni caso, le prove scritte relative alla parte specifica dell’esame di Stato sono identiche a quelle somministrate nelle scuole del territorio metropolitano e devono svolgersi nello stesso giorno e con orari corrispondenti”.

È proprio in base all’Art. 2 di quel Decreto che il diploma di maturità conseguito presso la Scuola italiana “Roma” di Algeri ha la duplice validità.

“Il diploma di Stato, rilasciato dallo Stato italiano – si legge al comma 1 – in esito al superamento dell’esame specifico ESABAC nelle istituzioni scolastiche francesi, conformemente a quanto previsto dal citato Accordo italo-francese, ha pari valore a quello che si consegue nelle istituzioni scolastiche italiane a conclusione dei corsi di istruzione secondaria di secondo grado. Detto diploma consente di accedere agli studi superiori di tipo universitario e non universitario alle condizioni previste dalla legislazione italiana”.

Il Progetto rientra nel contesto disegnato dall’accordo italo-francese (firmato il 24 febbraio 2009 dai Ministri dell’Istruzione dei due Paesi) e dal relativo Protocollo aggiuntivo del 6 maggio 2016, in applicazione della Convenzione culturale tra la Francia e l’Italia, firmata già il 4 novembre 1949.

Obiettivo dichiarato dai due Paesi è quello di *“apportare un contributo importante alla cooperazione e all’integrazione europee”*, stabilendo *“un quadro di cooperazione educativa in modo da permettere il rilascio simultaneo del diploma di Baccalauréat général e del diploma dell’Esame di Stato agli allievi dei due Paesi che abbiano completato un percorso di formazione integrata”.*

Il “Percorso di formazione integrata” è fissato nell’Art. 3 dell’Accordo del febbraio 2009, riportato qui di seguito. *“Le Parti includono nel percorso di formazione integrata i contenuti disciplinari ritenuti necessari perché gli alunni possano ottenere il duplice rilascio dei diplomi del Baccalauréat e dell’Esame di Stato. In particolare, le due Parti concordano:*

- *contenuti delle due discipline specifiche il cui insegnamento è impartito nella lingua del Paese partner : “lingua e letteratura” e “disciplina non linguistica” (DNL);*
- *gli orari di insegnamento delle discipline del percorso di formazione integrata;*
- *i principi pedagogici e didattici e i criteri di valutazione relativi alle due discipline.*

Gli insegnamenti di questo percorso di formazione integrata devono permettere agli allievi di raggiungere nella lingua del Paese partner almeno il livello “utizzatore indipendente” (B2) del Quadro comune europeo di riferimento per le lingue. All’entrata in vigore del presente Accordo, la disciplina non linguistica (DNL) scelta dalle Parti è la storia”.

“Il percorso di formazione integrata – si legge nell’Art. 4 dello stesso Accordo – dà luogo a una parte d’esame specifica, costituita da:

- *una prova di lingua e letteratura, con l’attribuzione di un solo voto, ottenuto a partire da una valutazione scritta e da una valutazione orale;*

- una prova scritta che verte sulla disciplina non linguistica oggetto di valutazione da parte del Paese che organizza tale prova e soltanto da quello.

Il voto globale conseguito nella parte specifica dell'esame risulta dalla media aritmetica dei voti ottenuti nelle due prove specifiche”.

Per quanto riguarda la Scuola italiana “Roma” di Algeri, va evidenziato che da parte del Governo italiano “si è valutato con apprezzamento il percorso di formazione triennale elaborato, comprendente programmi di lingua e letteratura francese e di storia francese, di lingua e letteratura italiana e di storia, con la previsione di un piano di studi finalizzato all’acquisizione della padronanza della lingua francese e italiana e alla conoscenza della dimensione storica delle lingue e delle letterature, al fine di inquadrare i testi letterari studiati nel contesto storico europeo ed extraeuropeo”.

L’ammissibilità all’esame di fine corso ESABAC è regolamentata dall’Art. 4 del DM 8.2.2013, n. 95, secondo cui, comunque, “I candidati esterni non possono essere ammessi all’esame di Stato per la parte specifica denominata ESABAC, attesa la peculiarità del corso di studi”. La peculiarità del triennio ESABAC si rileva sia dagli obiettivi generali del corso, sia dai contenuti dei programmi di studio specifici.

Obiettivi del progetto ESABAC

Contribuire alla formazione di:

- un lettore autonomo, in grado di porre in relazione le letterature dei due Paesi, in una prospettiva europea e internazionale;
- un cittadino dall’identità ricca, diversificata e aperta al prossimo;
- una personalità ben relazionata con la propria collocazione nel tempo, nello spazio e in un sistema di valori a fondamento della società democratica, cosciente della diversità e della ricchezza delle civiltà di ieri e di oggi.

Il percorso del Progetto si colloca nella continuità della formazione generale, nell’ottica di un arricchimento reciproco fra i due Paesi, di dimensione europea, favorendo l’apertura alla cultura dell’altro attraverso l’approfondimento della civiltà del Paese partner. Si realizza, così, una dimensione interculturale che contribuisce a valorizzare le radici comuni e, nel contempo, ad apprezzare la diversità.

Programmi di studio specifici

I contenuti specifici si articolano in due versanti tra loro strettamente correlati: quello linguistico-letterario e quello delle Discipline Non Linguistiche (DNL), tra le quali è la Storia a costituire uno dei due elementi basilari dell’ESABAC.

Fondamentale è la conoscenza delle opere letterarie più rappresentative del Paese partner, attraverso la loro lettura e l’analisi critica. I percorsi di studio saranno di dimensione interculturale, per mettere in luce gli apporti reciproci fra le due lingue e le due culture.

Il programma comune di Storia mira a costruire una cultura storica comune ai due Paesi, a fornire agli studenti gli strumenti per la comprensione del mondo contemporaneo e a prepararli a esercitare la propria responsabilità di cittadini.

Il docente di Francese, che è titolare anche della disciplina non linguistica (storia) prevista dall’ordinamento del progetto ESABAC, lavorerà in modo interdisciplinare, in particolare con il docente d’Italiano e di storia dell’arte. Per la lingua francese viene messa in risalto la metodologia che attribuisce un ruolo preminente all’attenzione per i procedimenti analitici, interpretativi e redazionali, in particolare il “commentaire composé” e la “dissertation” nonché tutto ciò che possa essere funzionale all’acquisizione di questa competenza: repérage, ricerca degli assi di lettura, ricerca di

argomenti ed esempi, relazione analisi-interpretazione e citazione, introduzione, parti, transizioni, conclusione, aspetti formali e organizzativi della redazione.

La competenza minima da acquisire, a livello linguistico, è il livello B2 di conoscenza del francese.

Per la DNL dev’essere acquisita la conoscenza delle vicende storiche di Francia e d’Italia, utilizzando l’insegnamento della Storia in lingua francese, per preparare gli allievi alla prova ESABAC, da svolgere in una sessione separata e parallela all’Esame di Stato in italiano. Il programma di studio della storia nel progetto ESABAC è indicato dal DM 209 del 2-8-2022, i cui dettagli sono esposti nell’allegato al suddetto DM n. 1.

L'esame e la valutazione di Storia vertono solo sui contenuti del programma insegnati nell'ultimo anno. Trattandosi di una nuova normativa, che deve essere attivata a partire dal corrente anno scolastico 2022-2023 per la sola classe terza, e, dall'a.s. 2023-2024 in tutti gli anni del triennio, si ritiene opportuno allegare al presente PTOF il testo integrale del programma.

PROGRAMMA DI STORIA delle sezioni ESABAC

Il programma comune di storia del dispositivo per il doppio rilascio del diploma di *Baccalauréat* e dell'Esame di Stato mira a costruire una cultura storica comune ai due Paesi, a fornire agli studenti gli strumenti per la comprensione del mondo contemporaneo e a prepararli a esercitare la propria responsabilità di cittadini.

Il programma sarà realizzato nel corso del triennio precedente all'esame finale. Ogni Paese ne suddividerà i contenuti secondo le proprie specificità organizzative.

L'esame e la valutazione dell'insegnamento della storia per il rilascio del doppio diploma vertono solo sui contenuti del programma di storia insegnati nel corso dell'ultimo anno.

Il programma è incentrato sulla storia dell'Italia e della Francia, nelle loro relazioni reciproche e ricollocate nel contesto storico della civiltà europea e mondiale.

Obiettivi

Le principali finalità dell'insegnamento della storia nel dispositivo per il doppio rilascio del diploma di *Baccalauréat* e dell'Esame di Stato sono di tre ordini:

Finalità culturali

L'insegnamento della storia assicura la trasmissione di riferimenti culturali. Concorre in questo modo alla formazione di un'identità ricca, diversificata e aperta all'altro. Permette agli studenti di potersi meglio collocare nel tempo, nello spazio e in un sistema di valori a fondamento della società democratica, così come di prendere coscienza della diversità e della ricchezza delle civiltà di ieri e di oggi; tale insegnamento partecipa pienamente al processo di acquisizione della lingua francese e italiana e a quello delle altre forme di linguaggi.

Finalità intellettuali

L'insegnamento della storia stimola la curiosità degli studenti e fornisce loro strumenti intellettuali fondamentali per l'analisi e la comprensione delle tracce e delle modalità dell'azione umana. Insegna loro a sviluppare una riflessione sulle "fonti", a elaborare logicamente il pensiero, sia nello scritto che nell'orale, a comprendere gli interrogativi e le scelte degli attori individuali e collettivi, ad apprendere le conseguenze delle loro azioni a breve, medio e lungo termine.

Finalità civiche

L'insegnamento della storia fornisce agli studenti i mezzi per lo sviluppo individuale e per l'integrazione nella società. Li prepara a esercitare lo spirito critico e la capacità di giudizio. Permette di comprendere le modalità dell'agire umano nella storia e nel tempo presente. Permette altresì di acquisire consapevolezza della propria appartenenza alla storia del Paese, dell'Europa, del mondo, così come dei valori, delle conoscenze e dei parametri di riferimento che contribuiscono allo sviluppo della propria responsabilità e della formazione civica. L'insegnamento della storia mostra che i progressi della civiltà sono spesso il risultato di conquiste, di impegno e di dibattiti, suscettibili di essere rimessi in discussione e che richiedono una continua vigilanza nella società democratica.

Capacità e metodo di lavoro da acquisire

Al termine del triennio gli studenti dovranno essere in grado di padroneggiare diverse conoscenze fondamentali, confrontarsi con le fonti storiche, analizzare i documenti, prendere appunti e condurre un lavoro personale. Per questi motivi, l'insegnamento della storia, la cui organizzazione avviene nel rispetto della libertà pedagogica e della responsabilità degli insegnanti, comprende al contempo:

- momenti dedicati alla trasmissione delle conoscenze e all’ascolto attivo da parte degli studenti momenti dedicati allo studio delle fonti, all’analisi approfondita e critica di vari tipi di documenti (carte tematiche, testi, immagini, video...).

L’insegnamento della storia sviluppa conoscenze, capacità e strategie specifiche che completano i saperi afferenti alle altre discipline: in Italia, ad esempio, la filosofia, la storia dell’arte e della letteratura; in Francia la geografia, l’insegnamento di specialità storia-geografia, geopolitica e scienze politiche, l’insegnamento morale e civico. L’insegnamento della storia contribuisce allo sviluppo delle competenze scritte e orali, in particolare attraverso l’uso dell’argomentazione, che permette allo studente di esporre il proprio pensiero in chiave critica e di esplicitare il proprio ragionamento in modo convincente.

In continuità con le competenze acquisite in storia negli anni scolastici precedenti, le capacità e i metodi di lavoro che figurano nell’elenco sottostante devono essere consolidati durante il percorso formativo proposto. La loro acquisizione, in via progressiva, è indissociabile dall’apprendimento delle conoscenze disciplinari.

- Riconoscere e sapere utilizzare i riferimenti cronologici e spaziali
- Conoscere e orientarsi
- Identificare e riconoscere i periodi storici, le continuità e le fratture cronologiche Identificare ed esplicitare le date e gli attori principali dei grandi avvenimenti
- Contestualizzare
- Inquadrare un evento o una figura storica nella giusta prospettiva
- Identificare le problematiche sottese a un evento, a un contesto storico
- Mettere in relazione fatti o eventi di natura e periodi differenti
- Acquisire le regole e sapere utilizzare i concetti e gli strumenti propri del metodo storico
- Utilizzare i concetti e sfruttare gli strumenti specifici del metodo storico
- Utilizzare in modo opportuno i concetti e il lessico specifico acquisito attraverso lo studio della storia
- Saper leggere, comprendere e valutare carte tematiche, disegni, documenti iconografici, serie statistiche.
- Condurre una ricerca storica e saperla giustificare
- Saper condurre un’indagine storica
- Costruire e verificare delle ipotesi su una situazione storica
- Utilizzare un approccio storico per condurre un’analisi o costruire un’argomentazione
- Utilizzare il digitale
- Identificare e valutare le risorse pertinenti in storia
- Nel rispetto della libertà di insegnamento e della responsabilità pedagogica, l’insegnante adotta i percorsi didattici di sua scelta al fine di assicurare con efficacia l’acquisizione delle conoscenze e delle capacità richieste. Utilizza esempi e documenti liberamente scelti in coerenza con il progetto pedagogico proposto.

PROGRAMMA DI STORIA (DNL)
II CLASSE

Tema 1 – Il mondo mediterraneo: tracce dell’Antichità	
OBIETTIVI DEL TEMA	<p>Il capitolo si propone di mettere in rilievo l’importanza delle eredità dell’Antichità greca e romana per la Francia e l’Italia di oggi.</p> <p>Si possono trattare: l’origine e il senso delle grandi istituzioni politiche: le diverse realtà politiche e sociali del concetto di Impero nei contesti della democrazia ateniese e dell’Impero romano; le eredità di queste istituzioni politiche.</p> <p>Approfondimenti possibili: Pericle, la democrazia e l’impero ad Atene. Augusto creatore dell’impero? La “civitas”, cuore della civiltà nei mondi greco e romano. La crisi della romanizzazione, unità e diversità dell’impero romano. La cristianizzazione dell’impero romano.</p>
Tema 2 - Il mediterraneo medioevale spazio di scambi e di conflitti	
OBIETTIVI DEL TEMA	<p>Il capitolo si propone di mostrare come, in particolare in Italia e nelle sue città, le civiltà entrano in contatto, stringono delle relazioni e conoscono dei conflitti in uno spazio contrassegnato dalle religioni monoteistiche (ebraica, cristiana e musulmana).</p> <p>Si possono trattare: la comparsa di grandi spazi culturali; gli scambi e i contatti nel Mediterraneo nei secoli XII e XIII; un modello politico: i Comuni in Italia dal XII al XIV secolo.</p> <p>Approfondimenti possibili: La Reconqui. Una crociata. La Sicilia, uno spazio di contatti. Venezia e il suo impero.</p>
Tema 3. – Umanesimo, Rinascimento, riforme religiose	
OBIETTIVI DEL TEMA	<p>Questo capitolo si propone di mettere in rilievo come il fervore intellettuale e artistico dell’epoca porta alla volontà di rompere con il Medioevo e di ritornare all’Antichità.</p> <p>Si possono trattare: l’Umanesimo e il Rinascimento, una visione rinnovata del mondo che si traduce nelle lettere, nelle arti e nelle scienze; l’apertura atlantica, le conseguenze della scoperta del Nuovo</p>

	<p>Mondo e la nascita delle società schiaviste; le conseguenze di questa evoluzione sugli equilibri geopolitici nel Mediterraneo (avanzata ottomana, battaglia di Lepanto); la Riforma protestante e la Controriforma che si iscrivono in questo contesto.</p> <p>Approfondimenti possibili: Una città italiana nel Rinascimento (Firenze, Roma, Urbino): la città, il principe e l’artista. I navigatori italiani che esplorano l’Atlantico al servizio delle potenze europee. L’avanzata ottomana fino alla battaglia di Lepanto. Roma e il Papato di fronte alla Riforma. La caccia alle streghe nel Rinascimento.</p>
<p>Tema 4 – Il XVII e il XVIII secolo: Stati, società e culture in Europa</p>	
<p>OBIETTIVI DEL TEMA</p>	<p>Questo capitolo si propone di illustrare e analizzare l’evoluzione politica, sociale e culturale nell’Europa del XVII e XVIII secolo</p> <p>Si possono trattare: I modelli politici delle monarchie assolute e parlamentari: Francia, Inghilterra, Austria, ecc.; <i>Les Lumières</i> e lo sviluppo delle scienze; Le tensioni, le mutazioni, i sommovimenti della società degli ordini (Antico Regime);</p> <p>Approfondimenti possibili: L’<i>Etat royal</i> francese e la divisione dell’Italia: confronto tra le diverse evoluzioni politiche e sociali. Galileo simbolo del nuovo spirito scientifico nel XVII secolo. L’Illuminismo italiano e le riforme politiche, sociali e giuridiche, le relazioni tra le figure italiane e francesi come Beccaria e Voltaire.</p>

PROGRAMMA DI III CLASSE

Tema 1 – L’Europa delle Rivoluzioni	
OBIETTIVI DEL TEMA	<p>Questo capitolo si propone di trattare l’ondata rivoluzionaria in Francia e le sue conseguenze in Europa, e in particolare in Italia, seguita dalla volontà di concludere il periodo rivoluzionario con la Restaurazione dell’ordine monarchico in Europa, con tutti i suoi limiti</p> <p>Si possono trattare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - La Rivoluzione francese e l’Impero: una nuova concezione dello Stato e della Nazione; - le conseguenze della Rivoluzione e dell’Impero in Europa, in particolare in Italia (1789-1815); - l’Europa fra Restaurazione e Rivoluzione (1814-1848); <p>Approfondimenti possibili:</p> <ul style="list-style-type: none"> - La conquista dell’Italia, le Repubbliche sorelle, il sistema napoleonico: l’Italia, territorio di diffusione europea dei principi rivoluzionari. - La circolazione degli uomini e delle idee politiche sotto forma di scritti, di discorsi, di associazioni anche segrete: la Giovine Italia di Giuseppe Mazzini, il movimento carbonaro. <p>Il 1830 e il 1848 in Francia e in Italia.</p>
Tema 2 – Estension i territoriali, costruzione delle identità nazionali, prassi politiche in Italia e in Francia (1848-1914)	
OBIETTIVI DEL TEMA	<p>Questo capitolo si propone di mettere in rilievo lo sviluppo della Francia e dell’Italia - fra costruzione politica e costruzione nazionale - secondo modalità differenti nel quadro dell’Europa delle Nazioni.</p> <p>Si possono trattare:</p> <p>L’evoluzione territoriale in Francia e in Italia: Risorgimento, acquisti e perdite territoriali, espansioni coloniali, ecc.;</p> <p>I progetti politici di unificazione della Nazione in Francia e in Italia e le loro modalità di realizzazione: simboli, unità linguistica, leggi scolastiche, questione delle identità regionali, nazionalismo, anarchismo, ecc.</p> <p>Possibili approfondimenti:</p> <p>La Francia e l’unità italiana.</p> <p>Le relazioni del Governo francese e di quello italiano con la Chiesa cattolica e il processo di costruzione nazionale e politica dei due Paesi.</p> <p>L’assassinio di Umberto I e quello di Sadi Carnot.</p>
Tema 3 – Le trasformazioni economiche e sociali nel XIX secolo in Europa	
OBIETTIVI DEL TEMA	<p>Questo capitolo si propone di spiegare il modo in cui l’industrializzazione trasforma profondamente le economie e le società europee, in particolare quella francese e quella italiana, a partire dalla metà del XIX secolo fino al 1914.</p> <p>Si possono trattare:</p> <p>l’industrializzazione e la questione operaia;</p> <p>le migrazioni nel XIX secolo, in particolare quella italiana;</p>

	<p>il funzionamento delle società coloniali; l'evoluzione della condizione delle donne nella società. Approfondimenti possibili: Due industrie simbolo dello sviluppo industriale: la Renault in Francia, la Fiat in Italia. Le Esposizioni universali di Parigi (1889 o 1900) e di Milano (1906). Il massacro degli italiani a Aigues-Mortes nel 1893. L'Italia e la Francia alla conferenza di Berlino del 1885.</p>
Tema 4 – Il “suicidio dell’Europa”, crisi e ascesa dei Totalitarismi	
OBIETTIVI DEL TEMA	<p>Questo capitolo si propone di presentare la Prima guerra mondiale, i vari aspetti, le sue conseguenze sul funzionamento degli Stati e delle società, in particolare per l'Italia con l'ascesa di Benito Mussolini e del fascismo al potere.</p> <p>Si possono trattare: Una deflagrazione mondiale e le sue tappe salienti (1914- 1918). Le società sconvolte dalla guerra. L'uscita dalla guerra: i fragili equilibri del dopoguerra, in particolare la presa del potere del fascismo in Italia. Approfondimenti possibili: 1916-1917: le battaglie della Somme e di Caporetto. La mobilitazione dei civili nelle retrovie e le conseguenze nelle mutazioni della società e nella rivendicazione dei diritti durante il primo dopoguerra: il caso delle donne. Gli scioperi del 1917 in Francia e in Italia. Gabriele D'Annunzio e Fiume. La tumulazione del milite ignoto in Francia e in Italia.</p>

PROGRAMMA DI IV CLASSE

Tema 1 – L’impatto delle crisi del dopoguerra e l’affermazione dei regimi totalitari	
OBIETTIVI DEL TEMA	<p>Questo capitolo si propone di illustrare l’impatto del dopoguerra, tra cui la crisi del 1929 sulle società, per mettere in rilievo l’affermazione dei regimi totalitari e la sfida che essi lanciano alle democrazie.</p> <p>Si possono trattare:</p> <ul style="list-style-type: none">- le cause della crisi e i suoi effetti, in particolare la disoccupazione di massa;- le risposte alla crisi in Francia e in Italia;- l’affermazione e l’evoluzione dei regimi totalitari;- l’evoluzione del regime fascista a partire dal 1925 e le sue relazioni con gli altri regimi totalitari;- l’instabilità politica in Francia negli anni Trenta. <p>Approfondimenti possibili:</p> <ul style="list-style-type: none">- La battaglia del grano e gli Accordi di Matignon, due risposte alla crisi. Gli interventi stranieri nella Guerra civile spagnola.
Tema 2 – La Seconda guerra mondiale	
OBIETTIVI DEL TEMA:	<p>Questo capitolo si propone di mostrare l’estensione e la violenza del conflitto mondiale, in particolare verso i civili e il ruolo di tale violenza nel processo che conduce al genocidio degli Ebrei in Europa.</p> <p>Si possono trattare:</p> <ul style="list-style-type: none">- il conflitto mondiale: i protagonisti, le diverse fasi della guerra, i teatri delle operazioni;- politiche d’esclusione, crimini di guerra, crimini di massa, sistemi concentrazionari e Shoah, genocidio dei Rom in Europa;- la Francia e l’Italia nella guerra: l’occupazione, il collaborazionismo, la Resistenza. <p>Approfondimenti possibili:</p> <ul style="list-style-type: none">- Il 1940 e l’occupazione italiana del Sud della Francia.- Il fascismo e la guerra, dalle vittorie alla caduta.- La liberazione della Francia e dell’Italia e la loro ricostruzione politica.
Tema 3 – La moltiplicazione degli attori internazionali in un mondo bipolare	
OBIETTIVI DEL TEMA:	<p>Questo capitolo si propone di mettere in parallelo la volontà di creare un nuovo ordine internazionale e le tensioni che sopravvengono molto presto fra le due nuove superpotenze (Stati Uniti e URSS) con la creazione di un mondo bipolare, rapidamente messo in discussione dalla decolonizzazione e dall’apparizione di nuovi attori, fino al crollo del blocco sovietico.</p> <p>Si possono trattare:</p> <ul style="list-style-type: none">- dalla pace alla bipolarizzazione (1945 – 1949): bilanci, fondamenti di un nuovo ordine internazionale, nuove tensioni; - le crisi della Guerra fredda e le loro conseguenze (1949-1981); - decolonizzazioni, indipendenze e apparizione di nuovi attori sulla scena internazionale (1945 – 1991). <p>Approfondimenti possibili:</p> <ul style="list-style-type: none">- La ricostruzione politica di Francia e Italia e la loro evoluzione all’interno del blocco occidentale.

	<p>- I partiti comunisti francese e italiano, la loro evoluzione e i loro legami con l'URSS (si possono anche analizzare figure di protagonisti come Thorez e Togliatti).</p> <p>La Francia e l'Italia, Paesi pionieri della costruzione europea (lo stesso tipo di analisi può essere condotta sulle figure di Schuman, Monnet e De Gasperi).</p>
<p>Tema 4 – La Francia e l'Italia dal 1945 all'inizio degli anni Novanta: sfide nazionali, europee, internazionali</p>	
<p>OBIETTIVI DEL TEMA:</p>	<p>Questo capitolo si propone di mostrare l'evoluzione politica di Francia e Italia dalla fine della Seconda guerra mondiale, nel contesto della Guerra fredda.</p> <p>Si possono trattare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la Repubblica francese e la Repubblica italiana: costruzione, pratiche democratiche, crisi e sfide; - le trasformazioni economiche, sociali e culturali: fasi di crescita e di crisi economica, emancipazioni, evoluzione degli stili di vita e delle pratiche culturali e religiose; - le memorie della Seconda guerra mondiale e i dibattiti ad esse collegati. <p>Approfondimenti possibili:</p> <ul style="list-style-type: none"> - La Costituzione francese e la Costituzione italiana e l'evoluzione politica dei due Paesi. - Il 1968 in Francia e in Italia. <p>La Francia e l'Italia di fronte alla contestazione dello Stato e della società liberale e al terrorismo negli anni Settanta e Ottanta.</p> <ul style="list-style-type: none"> - La legalizzazione dell'interruzione volontaria di gravidanza in Francia nel 1975 e in Italia nel 1978: una svolta nell'evoluzione dei diritti delle donne.
<p>Tema 5 – Il mondo, l'Europa, la Francia e l'Italia dopo l'inizio degli anni Novanta</p>	
<p>OBIETTIVI DEL TEMA:</p>	<p>Questo capitolo si propone di contestualizzare l'evoluzione politica e sociale dopo la fine della Guerra fredda.</p> <p>Si possono trattare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - i nuovi rapporti di potenza e le sfide mondiali; - la costruzione europea, fra allargamento, approfondimento e rimessa in discussione; - evoluzione politica, sociale e culturale in Francia e in Italia: riforme istituzionali, nuovi diritti, questione migratoria, nuove forme di contestazione, nuove crisi. <p>Approfondimenti possibili:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Italia e Francia di fronte all'evoluzione dell'Unione europea. - Italia e Francia di fronte alla crisi migratoria. <p>Nuovi assetti istituzionali: decentralizzazione in Francia, regionalismo e federalismo in Italia.</p>

INIZIATIVE DI AMPLIAMENTO CURRICULARE

Gli alunni francofoni e gli alunni provenienti da altri paesi europei ed extraeuropei della scuola italiana Roma di Algeri, si trovano in una situazione particolare: frequentano un contesto scolastico in lingua italiana senza avere ancora acquisito una conoscenza adeguata della lingua. Ciò rischia di ostacolare il loro inserimento, il successo scolastico e la piena partecipazione alla vita della comunità educativa.

È dunque necessario predisporre un piano di rinforzo linguistico e culturale, progressivo e adeguato alle fasce d'età. Si ritiene opportuno attivare un corso di supporto alla conoscenza della lingua italiana.

Obiettivi :

Primari :

- Favorire l'acquisizione progressiva dell'italiano come L2.
- Sostenere la comprensione e l'espressione orale e scritta.
- Garantire l'inserimento scolastico e relazionale degli studenti.

Specifici :

- Sviluppare competenze linguistiche di base (lessico, fonetica, grammatica).
- Rafforzare la comprensione dei testi scolastici.
- Promuovere l'uso dell'italiano nella comunicazione quotidiana.
- Valorizzare il confronto interculturale .

Destinatari :

- **Scuola primaria:** alunni neoiscritti.
- **Scuola secondaria di I grado:** studenti con difficoltà linguistiche che necessitano di consolidamento.
- **Liceo:** studenti che devono raggiungere un livello adeguato (B1-B2) per affrontare le discipline curricolari

Struttura del progetto: Moduli di accoglienza linguistica

- Laboratori intensivi di italiano L2 all'inizio dell'anno scolastico.
- Suddivisione per livelli (principiante, intermedio, avanzato).
- Attività ludico-didattiche (giochi, canzoni, drammatizzazioni) nella primaria.
- Attività comunicative e dialogiche per secondaria e liceo

Percorsi di rinforzo in itinere

- Corsi pomeridiani di potenziamento linguistico.
- Tutoraggio individuale o a piccoli gruppi.
- Utilizzo di strumenti multimediali e piattaforme online (quiz interattivi, video, app di lingua).

Supporto nelle discipline curriculari

- Glossari bilingue (italiano-francese-spagnolo-etc) delle materie scolastiche.
- Schede semplificate dei contenuti disciplinari.
- Strategie di facilitazione (mappe concettuali, immagini, schede operative).

Attività culturali e motivazionali

- Laboratori di teatro, cinema e lettura in italiano. Collaborazione ISTITUTO ITALIANO DI CULTURA
- Eventi culturali (settimana della lingua italiana, feste scolastiche).
- Gemellaggi e corrispondenza con coetanei italiani.

Metodologia

- **Approccio comunicativo:** partire dal linguaggio quotidiano e funzionale.
- **Didattica laboratoriale:** apprendere facendo, con attività pratiche e cooperative.
- **Differenziazione:** adattare i materiali ai diversi livelli linguistici.

Valutazione

- Prove di ingresso per definire i livelli iniziali.
- Monitoraggio periodico con test di comprensione e produzione.
- Portfolio linguistico personale degli studenti.
- Relazioni finali sui progressi e obiettivi raggiunti.

Tempi

- **Avvio:** settembre (settimane di accoglienza intensiva supporto in itinere).
- **Svolgimento:** da ottobre a giugno, con cadenza settimanale (2-3 ore aggiuntive).
- **Valutazione finale:** giugno, con certificazione interna dei progressi.

Visite Didattiche

Queste esperienze mirano a integrare l'insegnamento teorico con un'esperienza reale legata a un progetto specifico o a una tematica affrontata in classe. Le visite didattiche sono attività di una sola giornata, che si svolgono generalmente in luoghi limitrofi alla scuola.

OBIETTIVI COGNITIVI

- Conoscere opere, oggetti o reperti legati al tema della mostra o del museo.
- Sviluppare capacità di osservazione, confronto e descrizione.
- Arricchire il lessico specifico.

OBIETTIVI EDUCATIVI E FORMATIVI

- Stimolare curiosità, spirito critico e senso estetico.
- Promuovere il rispetto delle regole in un luogo pubblico e condiviso.
- Favorire la consapevolezza di un patrimonio culturale come bene comune da tutelare.

OBIETTIVI RELAZIONALI E SOCIALI

- Interagire e lavorare in gruppo in loco, dove si può, e collaborare in attività guidate.
- Condividere emozioni, impressioni e scoperte.

Dopo la visita si guideranno gli alunni in una discussione collettiva in classe, si promuoveranno attività creative, si evidenzieranno collegamenti tra discipline.

LABORATORI ESTERNI

Sono inoltre proposti dagli insegnanti laboratori esterni alla scuola con attività spesso progettate per integrare temi del programma scolastico (arte, scienze, lingua).

Gli alunni fuori dalla routine della classe, in un ambiente nuovo e stimolante, mostrano più interesse, maggiore partecipazione e spesso un entusiasmo che si traduce in migliori risultati formativi.

Essi imparano non solo “cosa” e “come”, ma anche “perché” e “cosa significa”.

Viaggi d’istruzione

I viaggi di istruzione offrono un'esperienza educativa più ampia e profonda

- **Obiettivi:** Questi viaggi sono progettati per fornire un apprendimento approfondito e immersivo, permettendo agli studenti di esplorare argomenti trattati in aula attraverso visite a città, musei, siti storici, parchi naturali e aziende.
- **Esperienza:** Offrono un'opportunità di socializzazione e sviluppo di competenze personali e sociali, poiché gli studenti convivono e partecipano a diverse attività durante il viaggio.
- **Durata:** I viaggi di istruzione durano generalmente più giorni e prevedono un soggiorno fuori sede.

ATTIVITA' EXTRACURRICULARI

La scuola si trova ad accogliere nuovi alunni che, per vari motivi, presentano livelli differenti di conoscenza della lingua italiana. Per rispondere a queste esigenze e accompagnare in modo mirato gli studenti nel loro percorso scolastico, è stato programmato un **corso pomeridiano di potenziamento linguistico** rivolto agli alunni della scuola secondaria di primo e secondo grado.

Il corso è pensato in particolare per:

- studenti che non possiedono nessuna conoscenza dell'italiano;
- studenti che necessitano di consolidare le basi linguistiche per raggiungere un livello intermedio ;

Obiettivi principali del corso:

- stimolare la motivazione e l'interesse verso lo studio dell'italiano;
- favorire l'acquisizione graduale delle strutture linguistiche di base e superare le difficoltà comunicative;
- sviluppare le quattro abilità (ascolto, parlato, lettura e scrittura) con particolare attenzione all'**efficacia comunicativa**;
- permettere agli studenti di raggiungere un livello linguistico di riferimento **A2/B1 del QCER**, funzionale alla vita scolastica e sociale;
- fornire strategie di apprendimento utili anche al di fuori del corso.

Metodologia:

Considerato l'orario pomeridiano delle lezioni, si cercherà di rendere le attività coinvolgenti, dinamiche e orientate alla realtà quotidiana degli studenti. Perciò la metodologia adottata sarà di tipo comunicativo e laboratoriale, con attività pratiche e interattive, mirate a ridurre le difficoltà linguistiche e a facilitare l'uso immediato della lingua.

Prof. Hadane Mahfoudh

La Scuola attiva inoltre corsi dedicati ai bambini e ai giovani che offrono una opportunità' di apprendere, creare ed esprimersi in un contesto accademico, artistico e sportivo:

- Laboratorio di arte / disegno pittura e ceramica
Prof. Hakima Silakehal
- Corso di teatro
Prof. Meriem Sghirate
- Corso di Judo
Prof. Hamiche Mourad

LA FORMAZIONE

Qualificare il personale presente nella scuola attraverso un aggiornamento continuo con corsi di formazione on line e/o in presenza, con interventi di docenti specializzati ed esperti di didattica

Contrattare un maggior numero di docenti dall'Italia per sviluppare maggiormente le competenze linguistiche e del patrimonio storico e culturale italiano

Contrattare esperti madrelingua per l'insegnamento di inglese anche a supporto dei docenti interni

ORGANIZZAZIONE

